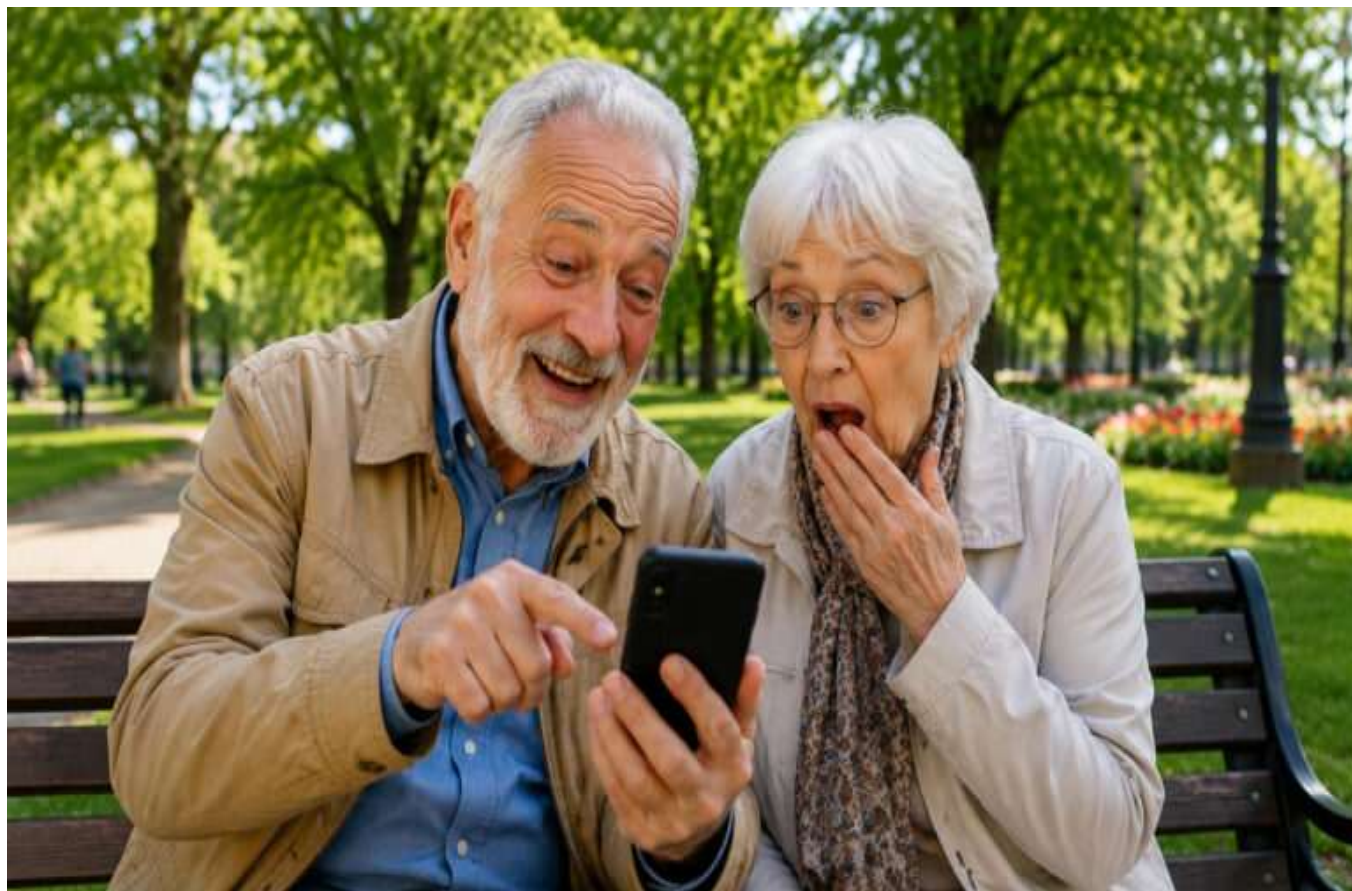


Pensioni di giugno 2026, arrivano aumenti e arretrati ma anche trattenute: cosa trovi nel cedolino

Cedolino pensione giugno 2026 con aumenti, arretrati e trattenute INPS: ecco chi riceverà più soldi e cosa controllare prima del pagamento.

(Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 19 maggio 2026)



Molti pensionati a giugno 2026 troveranno nel cedolino aumenti, arretrati o trattenute fiscali da verificare con attenzione.

Giugno 2026 non sarà un mese qualunque per milioni di pensionati italiani. Dietro un'apparente normalità dei pagamenti si nasconde infatti una situazione molto più complessa, fatta di ricalcoli, arretrati, trattenute fiscali e recuperi da parte dell'INPS che potrebbero cambiare in modo significativo l'importo accreditato sul conto corrente.

Per alcuni pensionati il cedolino porterà una piacevole sorpresa, con aumenti e conguagli anche superiori ai mille euro. Per altri, invece, giugno rischia di trasformarsi in una vera doccia fredda, con trattenute che alleggeriranno sensibilmente l'assegno mensile. Il motivo è legato a una serie di correzioni tecniche e fiscali che l'INPS sta completando proprio in questa fase dell'anno.

Indice:

- [Quando arriva la pensione di giugno 2026](#)
- [Come controllare il cedolino e il modello OBIS/M](#)
- [Aumenti e arretrati: chi riceverà più soldi](#)

- [Attenzione alle trattenute IRPEF: per alcuni pensionati assegno più basso](#)
- [IRPEF pensioni 2026: aliquote e no tax area](#)
- [Cosa verificare nel cedolino di giugno](#)
- [Giugno 2026 sarà un mese da controllare con attenzione](#)

Quando arriva la pensione di giugno 2026

Il pagamento delle pensioni di giugno è previsto per lunedì 1° giugno 2026. Essendo il primo giorno bancabile del mese, l'accredito avverrà regolarmente sia per chi riceve la pensione tramite banca sia per chi utilizza Poste Italiane.

Come accade ormai da tempo, il cedolino sarà disponibile online alcuni giorni prima. L'INPS dovrebbe iniziare la pubblicazione intorno al 20 maggio 2026, permettendo ai pensionati di verificare in anticipo importi, trattenute e possibili arretrati.

Per controllare il cedolino bisognerà accedere al sito ufficiale dell'INPS tramite SPID, CIE o CNS, entrando nel Fascicolo previdenziale del cittadino.

Come controllare il cedolino e il modello OBIS/M

Per controllare in anticipo eventuali variazioni della pensione, molti pensionati consultano anche il modello OBIS/M disponibile sul portale INPS. Si tratta del documento riepilogativo annuale della pensione, utile per verificare importi lordi e netti, trattenute fiscali, perequazioni e conguagli applicati dall'Istituto.

Confrontando OBIS/M e cedolino è spesso possibile individuare subito aumenti, arretrati o trattenute anomale. Per questo motivo il documento viene considerato uno degli strumenti più utili per monitorare la propria pensione nel corso dell'anno.

Alcuni pensionati utilizzano anche metodi alternativi per conoscere in anticipo il netto di giugno. Ad esempio, gli iscritti alla gestione ex INPDAP possono effettuare simulazioni del piccolo prestito o della cessione del quinto tramite il sito o l'app INPS Mobile.

Queste funzioni richiamano infatti l'ultimo importo disponibile nei database dell'Istituto e permettono spesso di vedere il nuovo netto prima ancora della pubblicazione ufficiale del cedolino. Leggi anche:

Aumenti e arretrati: chi riceverà più soldi

La novità più importante riguarda i pensionati interessati dalla ricostituzione d'ufficio delle pensioni collegate alle aliquote di rendimento applicate in modo errato dopo la Legge di Bilancio 2024.

In pratica, l'INPS avrebbe applicato riduzioni che dovevano riguardare solo alcune pensioni anticipate anche a pensionati usciti dal lavoro con la pensione di vecchiaia ordinaria. Questo errore ha inciso soprattutto su molte pensioni delle gestioni ex INPDAP.

Ora l'Istituto sta completando i ricalcoli e nel cedolino di giugno potrebbero comparire:

- aumenti dell'importo mensile;
- arretrati accumulati nei mesi precedenti;
- conguagli anche superiori a 1.000 euro in alcuni casi.

Non si tratta di nuovi bonus, ma di somme dovute ai pensionati che per mesi hanno percepito assegni inferiori rispetto a quanto spettava realmente.

Attenzione alle trattenute IRPEF: per alcuni pensionati assegno più basso

Accanto agli aumenti, c'è però anche il lato meno favorevole della vicenda. Circa 15 mila pensionati potrebbero ritrovarsi con trattenute consistenti legate al recupero di detrazioni fiscali riconosciute erroneamente dall'INPS nel corso dello scorso anno.

Secondo quanto emerge dal report, in diversi casi l'Istituto avrebbe applicato detrazioni IRPEF a soggetti che non ne avevano diritto. Ora partirà il recupero delle somme attraverso rate mensili trattenute direttamente sulla pensione.

Per molti pensionati questo significherà vedere un netto più basso del previsto proprio a ridosso dell'estate.

IRPEF pensioni 2026: aliquote e no tax area

Nel 2026 continuano ad applicarsi le tre aliquote IRPEF già in vigore:

Reddito	Aliquota
Fino a 28.000 euro	23%
Da 28.001 a 50.000 euro	33%
Oltre 50.000 euro	43%

Resta inoltre la no tax area per i pensionati con redditi fino a 8.500 euro annui, soglia entro la quale l'imposta IRPEF non è dovuta.

Sul netto incidono poi anche le addizionali regionali e comunali, che possono cambiare da territorio a territorio. Per questo motivo due pensionati con lo stesso importo lordo possono ricevere accrediti differenti.

Cosa verificare nel cedolino di giugno

Quando il cedolino sarà disponibile conviene controllare con attenzione:

- eventuali arretrati;
- aumenti inattesi;
- trattenute IRPEF;
- addizionali regionali e comunali;
- recuperi fiscali rateizzati;

- variazioni rispetto ai mesi precedenti.

In presenza di importi molto diversi dal solito o trattenute poco chiare, il consiglio è quello di confrontare il cedolino con il modello OBIS/M e, se necessario, rivolgersi a un CAF o a un consulente previdenziale.

Giugno 2026 sarà un mese da controllare con attenzione

Il mese di giugno si preannuncia quindi particolarmente delicato per molti pensionati. Da una parte ci saranno i ricalcoli favorevoli e gli arretrati attesi da mesi, dall'altra le trattenute legate ai recuperi fiscali e agli errori corretti dall'INPS.

Per questo motivo controllare il cedolino appena disponibile sarà fondamentale per capire subito se l'importo ricevuto è corretto e se sono presenti variazioni che meritano ulteriori verifiche.